

I nostri orecchini in carbonio pesano solo 7 grammi

Pubblicato: Giovedì 20 Ottobre 2011

Di un materiale ci si puo' anche innamorare, fino a farlo diventare il vero e unico protagonista del proprio lavoro. Nel caso di **Massimo e Stefania Banfi** della **Tecnomax** di Busto Arsizio, galeotta fu la **fibra di carbonio**, materiale che ha nella leggerezza e nella resistenza le sue caratteristiche principali.

«Mio marito conosce il carbonio come le sue tasche» dice **Stefania**. Una conoscenza che risale a circa trent'anni fa, quando **Massimo**, appena tornato dal militare, va a lavorare per un ditta specializzata nella lavorazione di quel materiale. È un colpo di fulmine.

La ditta chiuderà. Ma dalle sue ceneri ne nascono altre tre su iniziativa di alcuni dipendenti. Il classico **spin-off**. «Ero dipendente di una di queste – racconta Massimo – e a un certo punto, 11 anni fa, ho pensato di mettermi in proprio, perché già facevo lavori per la formula uno della motonautica: specchietti, volanti. Da dipendente sono diventato a mia volta fornitore di uno dei più grandi partner della **Agusta-Westland** e sono fornitore diretto del reparto compositi della stessa Agusta e della **Ferrari**».



La crisi mondiale non ha spaventato i Banfi. Anzi, i due artigiani hanno trasformato una situazione di difficoltà in un vantaggio. «Con la crisi sono calati gli ordini – racconta Stefania – ma è aumentato il tempo a disposizione e così **abbiamo fatto lavorare il cervello**. È incredibile come ci si rigenera: butti dentro un'idea e subito te ne vengono altre cinque. Prima si faceva fatica persino a pensare. Facciamo di tutto: aggiustiamo i telai delle biciclette, creiamo oggetti per la motonautica e abbiamo in mente tanti altri progetti».

I Banfi sono **“imprenditori seriali”**, hanno la capacità di intravedere nuovi business e li sperimentano senza paura. Massimo vede la macchinina radiocomandata del figlio e subito si inventa **un porta batterie pratico e leggero**. Gli appassionati che frequentano i circuiti vedono il nuovo “pezzo” e chiedono dove poterlo comprare: «Da me» risponde orgoglioso l'artigiano.

Stefania pensa a quanto sono pesanti gli **orecchini** per le orecchie delle donne e si inventa parure dalle forme tridimensionali, leggeri (**appena 7 grammi!**) e originali. Naturalmente in carbonio. Oggetti diversi da quelli in commercio che in genere sono «piatti e annegati nel metallo».

I due artigiani trovano in loro stessi le energie per affrontare la crisi. «Abbiamo cercato strade alternative e abbiamo studiato un **marchio apposito per i nostri gioielli** – spiega Stefania -. Un mappamondo con i confini degli stati e con l'Italia evidenziata con il tricolore».

Stefania e Massimo hanno **nell'ottimismo** la loro arma migliore: credono nella cooperazione tra colleghi e quindi nella rete, nel fare massa critica attraverso una vera collaborazione. «Siamo attivissimi e collegati ai nostri amici che fanno lo stesso lavoro – concludono i due artigiani -. Ci diamo una mano e siamo coesi come ci ha chiesto **il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**. In questo modo si puo' vincere la crisi perché se faccio lavorare altri, questi a loro volta danno lavoro. Bisogna

innescare un meccanismo virtuoso e ci si riesce solo se tutti si danno da fare».

La Tecnomax, con le sue creazioni, sarà presente alle Ville Ponti di Varese, dove **il 22 e 23 ottobre** si terrà la mostra dell'artigianato artistico varesino.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it